

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA



COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

VARIANTE URBANISTICA in zona servizi AU.3 e DT4 di PUC ed
ISMA di PTCP

D- RELAZIONE AGRONOMICA

alla proposta di VARIANTE URBANISTICA al PUC ed al PTCP

Progettisti

Arch. Roberta Frumento e Arch. Andrea Vivaldi

Agronomo

Dr. Agr. Carlo Benelli

Responsabile del Procedimento

Arch. Massimo Agamennone
Settore Territorio ed Infrastrutture

Dirigente Responsabile:

Ing. Francesco Barone

maggio 2017

□ architetti □

www.
labottegadeiprogetti.com
email:
info@
labottegadeiprogetti.com

La
bottega
dei
progetti

via garibaldi,
29/1
carcare (sv)
019-518954

□ architetti □

Individuazione dell'area oggetto di variante con relativo inquadramento urbanistico-territoriale

L'area in oggetto è rappresentata da una porzione molto limitata di territorio in frazione di Luceto, rimasta inutilizzata a causa dei mancati completamenti di due importanti impianti sportivi.

IN RIFERIMENTO AL P.T.C.P.

E' inserita nell'Ambito Territoriale 46

Assetto Insediativo: IS-MA e ID-CO

Assetto Geomorfologico: MO-B

Assetto Vegetazionale: COL-ISS-MA

IN RIFERIMENTO AI PIANI DI BACINO

Carta della Suscettività al Dissesto: Suscettività MOLTO BASSA

Carta del Reticolo Idrografico Principale: non è interessata dalla presenza di rii minori

Carta della Fascia di Riassetto Fluviale: esclusa dalla zonizzazione a fasce

Carta degli Interventi: interessata dall'intervento 39 Scolmatore del Rio Basco

Carta delle Aree Inondabili: non risulta indagata sotto il profilo idraulico

Carta del Rischio Idraulico: esclusa dal rischio idraulico

IN RIFERIMENTO AL P.U.C.

Distretto di Trasformazione DT4 (parzialmente)

Ambito di Conservazione e Riqualificazione Aree Urbanizzate AU (parzialmente)

IN RIFERIMENTO AL CATASTO

Foglio 27 del Comune di Albisola Superiore

mappale	209	canneto	mq	390
	210	frutteto irriguo	mq	2.885
	704	frutteto irriguo	mq	1.545
	811	frutteto irriguo	mq	3.400
	1095	frutteto irriguo	mq	4.644
	1100	frutteto irriguo	mq	300
	1101	frutteto irriguo	mq	300
	1102	frutteto irriguo	mq	4.715

IN RIFERIMENTO AI VINCOLI

Vincolo Paesaggistico (art. 136 D.L. 42/04 ex L. 1497/39)

Vincolo Decreti Galassini (art. 142 d.l. 42/04 ex d.m. 24/04/85)

Mappatura degli Ambiti interessati dalle “Pietre Verdi” (D.G.R. 1776/2008): esclusa dalle perimetrazioni

Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 4/99): esclusa dal vincolo

Sotto l'aspetto prettamente agricolo-forestale non si possono riscontrare elementi significativi degni di nota: solamente all'intorno, ma neanche a stretto confine, è possibile ritrovare ancora la presenza di vegetazione di origine naturale ed antropica.

La stessa zonizzazione del P.T.C.P. – Assetto Vegetazionale è stata sicuramente dettata a suo tempo dalla presenza di pratiche colturali e dalla continua permanenza di attività agricole; queste sono ben ancora evidenti nelle immediate vicinanze, anche grazie all'esistenza di terreni pianeggianti o lievemente acclivi.

La qualificazione attribuita dal “catasto” alle varie particelle di terreno interessate conferma quanto appena riportato, proprio sulla base dell'esistenza di coltivazioni arboree da frutto, probabilmente consociate anche ad orti e oliveti.

In realtà, attualmente l'area risulta evidentemente dismessa anche sotto l'aspetto

produttivo agricolo, marginalmente prossima a popolamenti arboreo-arbustivi tipici della macchia mediterranea ed a vegetazione ripariale.

Le associazioni forestali, costituite da soprassuoli misti di angiosperme e conifere termofile risultano essere ben lontane dalla fase *climax* (che dovrebbe tendere verso *l'orno-ostrieto*), a causa della loro instabilità determinata anche da fattori stazionali ed antropici.

Le formazioni riparie, con presenza di ontano, salice e pioppo e di canneti, svolgono la funzione di cenosi protettiva e di mantenimento di *habitat* per molte specie animali.

Motivazioni della richiesta di variante

Occorre prevedere una riorganizzazione dell'area che, pur risultando oggi fortemente compromessa ed ormai difficilmente utilizzabile a servizi con vocazione sportiva (viste anche le recenti esperienze fallimentari), può invece rivestire caratteristiche proprie di una destinazione produttiva artigianale e commerciale; tutto ciò è legato anche alla realizzazione della nuova viabilità (Aurelia bis) ed alla conseguente posizione chiave derivante dalla presenza del collegamento con la frazione di Luceto.

Mantenimento del regime COL-ISS del P.T.C.P.

In riferimento all'Assetto Vegetazionale del P.T.C.P., considerando che trattasi di un'area di modestissime dimensioni e notevolmente compromessa, non si ritiene di dover apportare modifiche alle attuali destinazioni che, del resto, da tempo hanno di fatto già visto l'abbandono delle vecchie coltivazioni.

Mitigazione dell'insediamento in merito alle opere di sistemazione a verde

Tra i vari interventi previsti, finalizzati a contenere eventuali impatti negativi dovuti agli insediamenti proposti, tutto quanto sarà legato alle nuove piantumazioni ricoprirà importanza fondamentale per attenuare, anche sotto l'aspetto visivo, la realizzazione di nuovi volumi.

Particolare attenzione, quindi, verrà posta sulle scelte da attuare, che saranno sempre

dettate da normative vigenti e da esperienze già effettuate e che, in ogni caso, andranno a migliorare una situazione molto compromessa proprio in riferimento alla componente vegetazionale.

Corrispondenza con le normative e adeguatezza degli interventi

Per quanto riguarda le opere di sistemazione a verde, gli interventi che verranno previsti non dovranno essere in contrasto con le attuali disposizioni, in particolare con le Norme di Conformità comprese nel P.U.C. e con quanto riportato nel Regolamento Comunale per la Salvaguardia del Verde Pubblico e Privato.

Non solo, ma anche tutto quanto indicato anche a livello puntuale non potrà che incidere positivamente sulle dinamiche esistenti nelle immediate vicinanze dell'area.

Le stesse componenti abiotiche e biotiche presenti nell'area interessata verranno migliorate; pertanto non si potranno riscontrare interferenze negative, sia per quanto riguarda le condizioni legate allo stato di salute dell'aria, dell'acqua e del suolo, che per il mantenimento degli *habitat*, compresi tutti i suoi elementi animali e vegetali.

Nuovi impianti di alberi-arbusti-macchie colorate

Negli spazi ritenuti più idonei ad accogliere i nuovi trapianti verranno poste a dimora nuove essenze a carattere arboreo-arbustivo atte a formare veri e propri filari, siepi e macchie colorate, anche su modeste superfici a prato e/o su ciottolati; ciò sarà eseguito tenendo conto del fatto che tali interventi avranno principalmente il compito di andare a sistemare in modo compiuto tutta l'area oggetto di intervento proprio sotto l'aspetto vegetazionale, anche nel rispetto di quanto riportato nel Piano Generale del Traffico Urbano.

In linea generale si può affermare che la scelta delle nuove essenze da impiantare e le modalità per la loro messa a dimora dovranno essere assolutamente influenzate dai seguenti elementi:

^ idonea profondità del substrato rispetto agli impianti da eseguire, anche con apporto di buon terreno vegetale

^ preparazione di buche delle dimensioni adeguate in funzione della tipologia e dello sviluppo dell'essenza, da aprirsi qualche giorno prima dell'operazione di trapianto in modo da ossigenare il terreno

^ massima cura ed attenzione nel porre a dimora i trapianti, che dovranno provenire da vivaio specializzato, dotate di pane di terra, essere esenti da fitopatie ed in buono stato vegetazionale, affinché l'apparato radicale non rimanga compresso in un piano

^ rinterro delle buche, costipando leggermente il substrato, ed infissione di paletti tutori a sostegno della pianta

^ tipologia delle essenze, sia arboree che arbustive, che abbiano rispondenza con l'elenco delle varie specie "consigliate" nella tabella presente all'interno del P.U.C. oppure che siano già state introdotte di recente sul territorio comunale in altri interventi di sistemazione a verde, dotate di rusticità e di buona resistenza alle avversità

^ non eccessiva difficoltà nelle operazioni di manutenzione, consistenti solamente in idonee potature atte sempre a conformare la chioma in modo adeguato

^ possibilità da parte dei nuovi impianti di usufruire di adeguate irrigazioni, almeno di soccorso e compatibilmente con tutte le prescrizioni che verranno impartite (vedi presenza di pozzi di captazione dell'acquedotto)

^ eventuali realizzazione di griglia di protezione delle alberature e di pacciamatura atta a preservare l'umidità del terreno ed a creare un microclima idoneo al regolare sviluppo delle piante

Formazione di aree a prato

Nella formazione dei prati, che riguarderanno superfici alquanto limitate, si procederà ad un preventivo spietramento, asportando i cespi di erbacce e le radici delle piante infestanti, abbinato ad una leggera lavorazione; successivamente si arricchirà il terreno con l'aggiunta di buona terra vegetale esente da residui inquinanti, livellando la superficie e la semina verrà eseguita con miscugli di graminacee e leguminose dall'autunno alla primavera.

Si può consigliare, proprio per ridurre le esigenze idriche, un miscuglio composto da essenze maggiormente resistenti all'aridità. Non si esclude la possibilità di utilizzare una semina in purezza di *dichondra repens*, già presente in altre aiuole del territorio comunale.

Per quanto riguarda l'irrigazione vale quanto riportato in precedenza per le piante arboreo-arbustive.

Dott. Agr. Carlo Benelli